

<b>Spese per sponsorizzazioni</b> (art. 6, comma 9, legge 30 luglio 2010, n.122)	
a) Spesa 2009	€ -
b) Limite di spesa 2011 (max 20%)	€ -
c) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	€ -

<b>Spese per missioni nazionali e/o internazionali (2)</b> (art. 6, comma 12, legge 30 luglio 2010, n.122)	
a) Spesa 2009	€ 80.864,76
b) Limite di spesa 2011 (max 50%)	€ 40.432,38
c) Spesa effettuata nel 2011	€ 39.204,67
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	€ 40.432,38

al netto delle spese per la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali o comunitari

<b>Spese per attività di formazione</b> (art. 6, comma 13, legge 30 luglio 2010, n.122)	
a) Spesa 2009	€ 42.713,00
b) Limite di spesa 2011 (max 50%)	€ 21.356,50
c) Spesa effettuata nel 2011	€ 20.982,92
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	€ 21.356,50

<b>Spese per autovetture e acquisto buoni taxi</b> (art. 6, comma 14, legge 30 luglio 2010, n.122)	
a) Spesa 2009	€ 13.083,18
b) Limite di spesa 2011 (max 80%)	€ 10.466,54
c) Spesa effettuata nel 2011	€ 6.389,66
d) Somma versata al bilancio dello Stato (a-b)	€ 2.616,64

Indennità, compensi, gettoni di presenza organi Autorità portuale (art.6, comma 3, legge 30 luglio 2010, n.122)	
a) Riduzione 10% Presidente	€ 23.841,24
b) Riduzione 10% compensi Revisori dei conti	€ 5.483,49
c) Riduzione 10% gettoni di presenza Comitato portuale	€ 1.497,68
d) Somma da versare al bilancio dello Stato (a+b+c)	€ 30.822,41

Spese per manutenzione degli immobili utilizzati (art.2, co.618-623 L.244/2007, modificato dall'art.8, legge 30 luglio 2010, n.122)			
a) Numero degli immobili	1	b) Valore degli immobili	€ 5.200.000,00
c) Limite di spesa (2%)			€ 104.000,00
d) Spesa effettuata nel 2011	per manutenzioni ordinarie		€ 12.232,14
	per manutenzioni straordinarie		€ 18.652,18
	in totale		€ 30.884,32
e) Spese effettuata nel 2007	per manutenzioni ordinarie		€ -
	per manutenzioni straordinarie		€ -
	in totale		€ -
Eventuale differenza da versare al bilancio dello Stato entro il 30.6.2011 (e-c)			€ -

**Totale versata al bilancio dello Stato entro ottobre** € 133.865,50

Il Decreto Legge 25.06.08 n. 112, "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" – ed, in particolare, l'articolo 61 dello stesso, aveva introdotto misure di razionalizzazione della spesa pubblica, concernenti, tra l'altro, la riduzione delle spese per organismi collegiali ed altri organismi, delle spese per consulenze, delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, e delle spese per sponsorizzazioni. Le somme provenienti dalle succitate riduzioni di spesa, dovevano poi essere versate ai sensi dell'articolo 61, comma 17, del decreto in parola, ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

Tuttavia, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con propria nota n.7454 del 23 maggio 2011 indirizzata a tutte le Autorità portuali, ai Collegi dei revisori dei conti e p.c. all'Assoport, esprimeva il parere che la nuova disciplina, ovvero il DL 78 del 31.05.2010, "nell'introdurre nuove limitazioni, non può ritenersi che abrogativa di quelle (meno pressanti) precedentemente in vigore e, conseguentemente, far cessare anche il preesistente obbligo di versamento, sostituendovi quello introdotto dalla nuova disciplina" creando di fatto una situazione controversa circa la corretta interpretazione delle norme (DL 112/2008 e DL 78/2010) riguardanti il versamento al bilancio dello Stato di somme derivanti da riduzione di stanziamenti di spesa.

Successivamente, in data 12/01/2012, con nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 467 del 12.01.2012 con la quale si approva il bilancio di previsione per l'esercizio 2012 dell'Autorità portuale di Ravenna, lo stesso MIT precisa che al versamento da effettuare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art.6, comma 21 del decreto-legge n. 78/2010 (già effettuato) *deve aggiungersi* quello previsto dall'articolo 61, comma 17, del decreto-legge n.112/2008.

L'Autorità portuale, di conseguenza, con deliberazione presidenziale n.7 del 27/01/2012 ha provveduto ad impegnare le somme relative al versamento da effettuare, che è stato ordinato con mandato n.58 del 31/01/2012 per l'importo complessivo di € 22.718,80 versato, come da indicazioni del MEF (circ. 10 del 13 febbraio 2009), come di seguito dettagliato.

Spese per consulenze [art.1, co.9 L.266/2005 – art.61, co.2, lett. a), L.133/2008]	
Limite di spesa 2008	€ 52.000,00
Limite di spesa 2010	€ 39.000,00
Spesa effettuata nel 2010	€ 38.941,10

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza [art.61, co.5 L.133/2008]	
Spesa 2007	€ 19.348,80
Limite di spesa 2010 (max 50%)	€ 9.674,40
Spesa effettuata nel 2010	€ 9.596,00

Spese per sponsorizzazioni [art.61, co.5 L.133/2008]	
Spesa 2007	€ 0,00
Limite di spesa 2010 (max 30%)	€ 0,00
Spesa effettuata nel 2010	€ 0,00

Totale somme versate al bilancio dello Stato 2011 [art.61, co.17 L.133/2008] versamento effettuato il 31.01.2012	€ <u>22.718,80</u>
--	--------------------

▪ **VARIAZIONI ALLE PREVISIONI 2011**

Gli stanziamenti di alcune poste di bilancio, nel corso dell'anno 2011, hanno subito variazioni, anche consistenti. Nel dettaglio gli atti di variazione sono stati tre, compreso l'assestamento di bilancio, e nello specifico:

1. **Variazione compensativa**, adottata dal segretario generale con propria determinazione n.130 del 13/6/2011 per l'esigenza di rideterminare in aumento lo stanziamento del capitolo di spesa 111.010 «indennità di carica e rimborsi spese al presidente dell'Autorità portuale», in relazione alla necessità dello stesso presidente di partecipare a incontri nonché di effettuare trasferte e missioni per motivi istituzionali. L'importo in aumento, pari ad euro 7.500,00 è stato stornato dal capitolo di spesa 112.030 «indennità e rimborso spese per missioni del personale dipendente».

**2. Assestamento del bilancio**, approvato dal Comitato Portuale con delibera n. 7 del 27 luglio 2011, con il quale si è provveduto a:

- aumentare lo stanziamento della categoria 1.2.1 «Entrate tributarie» per l'importo di euro 60.000 sia come stanziamento di competenza che di cassa in relazione a maggiori entrate per proventi di autorizzazioni per operazioni portuali di cui all'art. 16 della L. 84/94 ascrivibili al consistente aumento delle movimentazioni portuali;
- aumentare lo stanziamento della categoria 1.2.4 «Poste correttive e compensative di uscite correnti» di euro 1.925.000 sia come stanziamento di competenza che di cassa in relazione all'entrata per l'estensione di non imponibilità IVA art.9 co. 1-6 DPR 633/72 alle prestazioni di servizi relative alla messa a disposizione di "casce di colmata" per lo stoccaggio dei materiali derivanti dai lavori di dragaggio del porto canale di Ravenna, nonché all'incameramento della cauzione della ditta Valerio Maioli, in conseguenza del mancato adempimento del contratto in essere con l'Autorità portuale di Ravenna;
- aumentare lo stanziamento della categoria 2.2.1 «Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale» di euro 2.545.000 come stanziamento di competenza in relazione al contributo statale di euro 2.300.000 assegnato con il già citato D.M. n. 17103 del 23.12.2010, registrato alla Corte dei conti il 17.02.2011 e destinato alla realizzazione di "Lavori di completamento e miglioramento per la realizzazione di pontili di attracco mezzi servizi nautici", nonché all'accertamento di euro 245.000 quale quota parte 2011 del fondo perequativo per le Autorità portuali di cui all'art.1, co.983 della legge 27 dicembre 2006, n.296, comunicato con nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.7893 del 1 giugno 2011 (ns. prot. 5228 del 08/06/2011);
- aumentare lo stanziamento della categoria 3.1.1 «Entrate aventi natura di partite di giro» per l'importo di euro 80.000 sia come stanziamento di competenza che di cassa in relazione a maggiori rimborsi provenienti dal Comune di Ravenna nel rispetto della convenzione tra quest'ultimo e l'Autorità portuale di Ravenna per la gestione del nuovo ponte mobile sul canale Candiano che prevede l'impegno dell'ente locale a farsi carico del consumo di energia elettrica, rimborsando l'Autorità portuale;
- aumentare lo stanziamento della categoria 1.1.1 «Uscite per gli organi dell'ente» per l'importo di euro 210.500 come stanziamento di competenza e di euro 160.000 come stanziamento di cassa in relazione alla rideterminazione degli organi dell'ente e alla restituzione delle quote trattenute per gli anni 2009 e 2010;
- aumentare lo stanziamento della categoria 1.1.3 «Uscite per acquisto di beni di consumo e di servizi» complessivamente per euro 27.500 come stanziamento di competenza ed euro 29.000 come stanziamento di cassa in relazione a maggiori costi per il rimessaggio del natante Moro III per il periodo giugno/dicembre 2011 e per la regolazione dei premi assicurativi per il periodo dal 31.12.2009 al 31.12.2010;
- aumentare lo stanziamento della categoria 1.2.1 «Uscite per prestazioni istituzionali» per euro 35.000 come stanziamento di competenza ed euro 50.000 come stanziamento di cassa in relazione al servizio di mantenimento per le linee DSL bilanciate presso il Terminal corciere a Porto Corsini, utilizzate per l'area Hot Spot a servizio dei croceristi in scalo a Ravenna e dalle Amministrazioni dello Stato;
- aumentare lo stanziamento della categoria 1.2.2. «Trasferimenti passivi» complessivamente per euro 244.900 come stanziamento di competenza ed euro 221.300 come stanziamento di cassa in relazione ad ulteriori iniziative che l'Autorità portuale

intende organizzare, ad azioni di supporto all'accoglienza dei crocieristi, al concorso per il sostenimento di costi relativi a servizi tecnici, promozione e sviluppo della società partecipata Agèn.Da.(Agenzia Darsena), nonché in relazione all'erogazione di contributi ferroviari, consentendo di attribuire in modo più flessibile all'interno del triennio le somme destinate, nel rispetto dei limiti già stabiliti, per cercare di intercettare positivamente le possibilità offerte dalla ripresa dei traffici portuali;

- aumentare lo stanziamento della categoria 1.2.6 «Uscite non classificabili in altre voci» per euro 350.000 sia come stanziamento di competenza che di cassa in relazione ad eventuali quote eventualmente da liquidare ad imprese con le quali l'ente ha in essere contenziosi che potrebbero essere definiti da transazioni;
- aumentare lo stanziamento della categoria 2.1.1 «Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti» per euro 2.545.000 come stanziamento di competenza in relazione agli investimenti e agli interventi di manutenzione straordinaria da realizzare in conseguenza dell'accertamento dei contributi pubblici di pari importo relativi al 2011;
- aumentare lo stanziamento della categoria 3.1.1 «Uscite aventi natura di partite di giro» per l'importo di euro 80.000 sia come stanziamento di competenza che di cassa in relazione a maggiori costi (che saranno rimborsati dal Comune di Ravenna), così come stimati dall'«Area progetti e appalti» di questo ente, in relazione alla fornitura di energia elettrica per il funzionamento del nuovo ponte mobile.

**3. Variazione al bilancio previsionale e riesame e riaccertamento dei residui, approvata dal Comitato Portuale con delibera n. 14 del 10/11/2011, con la quale si è provveduto ad apportare le seguenti modifiche:**

- aumentare lo stanziamento del capitolo di entrata 121/10 "Gettito della tassa portuale di cui all'art.2 del DPR 28/05/2009, n.107" per l'importo di euro 400.000,00 in relazione all'aumento dei traffici e di conseguenza delle entrate tributarie connesse;
- aumentare lo stanziamento del capitolo di entrata 123/10 "Canoni di concessione delle aree demaniali e delle banchine nell'ambito portuale" per l'importo di euro 250.000,00 in relazione a maggiori inaspettati incassi sull'esercizio finanziario 2011;
- aumentare lo stanziamento del capitolo di entrata 123/30 "Interessi attivi su titoli, depositi, conti correnti" per l'importo di euro 10.000,00 in relazione a maggiori interessi attivi sul saldo di cassa dell'esercizio in corso;
- aumentare lo stanziamento del capitolo di entrata 124/10 "Recuperi e rimborsi diversi" per l'importo di euro 910.000,00 in relazione al recupero di Iva versata "in eccesso" all'impresa appaltatrice nell'ambito del lavoro di "Adeguamento dei Canali Candiano e Baiona ai nuovi fondali per un tratto di 700 mt. circa in corrispondenza dei Magazzini PIR", che si prevede di recuperare in ottemperanza al parere prot. n. 954-190503/2009 dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa emesso in risposta all'interpello presentato dall'Autorità portuale di Ravenna;
- aumentare lo stanziamento di cassa del capitolo di entrata 213/10 "Cessione di partecipazioni" per l'importo di euro 40.669,00 in relazione all'introito derivante dalla vendita della quota pari al 1,26% del capitale sociale della società NETHUN S.p.A., Servizi, Ambiente, Sicurezza detenuta dall'Autorità portuale di Ravenna;

- diminuire lo stanziamento di cassa del capitolo di entrata 223/20 "Contributo Comune di Ravenna" per l'importo di euro 720.000,00 in relazione al mancato incasso del contributo riguardante la realizzazione di un'area di servizio e sosta per l'autotrasporto;
- diminuire lo stanziamento di competenza del capitolo di entrata 224/10 "Contributi Enti" per l'importo di euro 50.000,00, in relazione al rinvio all'esercizio successivo di progetti realizzati con finanziamenti europei. Si aumenta contestualmente lo stanziamento di cassa dello stesso capitolo di entrata 224/10 "Contributi Enti" per l'importo di euro 25.750,00 in relazione all'avvenuto incasso di una prima quota parte del contributo di finanziamento del progetto europeo "ITS Adriatic multi-port gateway", originariamente previsto per l'esercizio 2012;
- diminuire lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di entrata 231/10 "Operazioni finanziarie a medio e lungo termine" rispettivamente per l'importo di euro 30.000.000,00, e per l'importo di euro 2.000.000,00, in relazione al mancato indebitamento inizialmente previsto da parte dell'Autorità portuale, rinviato poi all'esercizio 2012 in quanto nel 2011 non si è conclusa in tempo utile la valutazione di impatto ambientale di tutte le opere previste dal Piano Regolatore Portuale;
- aumentare lo stanziamento del capitolo di spesa 122/30 "Trasferimenti allo Stato in ottemperanza a norme relative al contenimento della spesa pubblica" per l'importo di euro 6.000,00 in relazione alle maggiori delle somme da versare, provenienti dalle maggiori riduzioni di spesa conseguenti all'applicazione dell'art. 6 del D.L. 78/2010 e derivanti dall'aumento dei compensi degli organi di amministrazione e controllo (Presidente dell'Autorità portuale e Collegio Revisori dei Conti), come da nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.7664 del 27 maggio 2011 ;
- ridurre lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 122/60 "Sicurezza del lavoro, tutela dell'ambiente, qualità" rispettivamente per l'importo di euro 385.000,00 e di euro 450.000,00 in relazione alla mancata conclusione di processi di grande complessità durante il corrente esercizio finanziario;
- ridurre lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 211/10 "Acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali e immobiliari – approfondimento fondali – strutture ed infrastrutture logistiche" rispettivamente per l'importo di euro 30.000.000,00 ed euro 10.000.000,00 in relazione al rinvio all'esercizio 2012 dell'operazione di indebitamento finanziario per le medesime motivazioni relative al corrispondente capitolo di entrata;
- ridurre lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 213/10 "Partecipazioni in società esercenti attività accessorie o strumentali rispetto ai compiti istituzionali affidati alla Autorità (art.6, c.6, L.84/94 s.m.i.)" per l'importo di euro 960.000,00 in ordine allo smobilizzo della somma prevista per completare l'iter di aumento di capitale sociale della società Agen.Da. come da allegata relazione esplicativa;
- ridurre lo stanziamento del capitolo di spesa 213/20 "Partecipazione a progetti Europei, Nazionali e Regionali" per l'importo di euro 125.000,00, in relazione a minori adesioni durante l'esercizio in corso, risultando alcuni progetti rinviati al 2012;
- ridurre lo stanziamento del capitolo di spesa 221/20 "Rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine" per l'importo di euro 2.000.000,00, in relazione al mancato indebitamento inizialmente previsto da parte dell'Autorità portuale e pertanto alla mancata corresponsione della rata di ammortamento del mutuo;

- radiare dal bilancio residui attivi per euro 720.000,00 e residui passivi per euro 6.082.000,00.

#### ▪ GESTIONE DI CASSA

La situazione di cassa evidenzia riscossioni e pagamenti rispettivamente per importi pari ad euro 30.223.288,57 ed euro 33.854.915,80 che, rispetto agli omologhi dati del 2010, vedono un aumento rispetto alle somme incassate (euro 28.106.603,95 nel 2010) pari ad un 7,5 %, ed una flessione per ciò che riguarda le somme pagate (euro 40.677.794,38 nel 2010), pari a - 16,8 %.

Per quanto riguarda le entrate, la parte corrente registra maggiori incassi (18 milioni in luogo di 15,8 milioni del 2010), incrementando gli accertamenti del 13,8 %. Sulla parte in conto capitale gli incassi 2011 sono lievemente in diminuzione rispetto a quelli 2010 (11 milioni nel 2011 e 11,3 incassati nel 2010), evidenziando una diminuzione del 3% sull'incasso effettivo.

Si deve sottolineare che, mentre i maggiori incassi afferenti al Titolo I del bilancio si riferiscono ad un aumento delle entrate proprie relative al gettito tributario per via della lenta ripresa del traffico portuale, i minori incassi sul Titolo II sono riferiti a contributi Ministeriali non ancora pagati dall'Amministrazione statale e dalla Regione Emilia-Romagna, anche se già erogati dall'Autorità per l'esecuzione di interventi (pagamento di stati di avanzamento lavori).

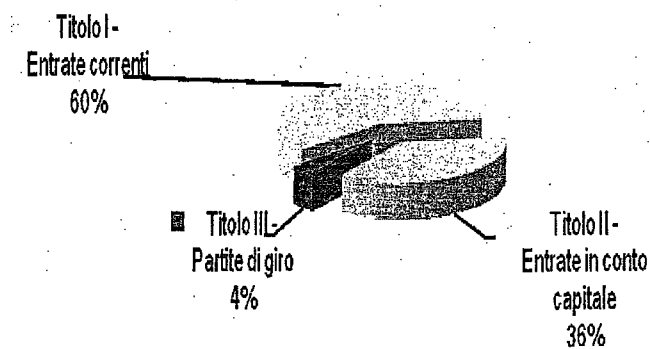
In relazione alla categoria di entrata «realizzo valori mobiliari» si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2011 si è proceduto ad incassare la somma di 40.669,00, presente nell'ambito dei residui e relativa alla cessione delle quote della società NETHUN S.p.A. (già Teleporto Adriatico s.r.l.) - società partecipata in via maggioritaria da APV Investimenti s.p.a. di Venezia a sua volta interamente partecipata dalla locale Autorità Portuale - ritenuta non più strategica. Con proprie delibere n. 4 del 16 maggio 2008 e n. 10 del 29 settembre 2010 infatti, questa A.P., anche in ragione della prescrizione di cui all'art. 3, commi 27 e 29, della l. 24 dicembre 2007 n. 244 (L.F. 2008) si determinava nel senso di ritenere la partecipazione (pari all'1,26% del capitale sociale pari nr. 40.669 azioni) detenuta nella società NETHUN S.p.A. non più strategica e, quindi, che si dovesse procedere alla relativa dismissione. Successivamente, con delibera presidenziale nr. 81 del 27 settembre 2010 si è proceduto ad approvare e pubblicare pubblico annuncio per sollecitare manifestazioni di interesse all'acquisizione della partecipazione suddetta. Entro il termine previsto del 15 novembre 2010 perveniva la sola manifestazione di interesse da parte di APV Investimenti s.p.a. che dichiarava la propria disponibilità ad acquisire l'intera partecipazione di cui sopra al suo valore nominale, pari ad € 40.669,00.

Con delibera presidenziale nr. 90 del 13 dicembre 2010 questa A.P. accettava la manifestazione di interesse formulata da APV Investimenti s.p.a. e si determinava nel senso di procedere alla vendita a favore della medesima dell'intera quota di partecipazione in NETHUN s.p.a. al valore nominale di complessivi € 40.669,00. Di quanto sopra veniva data comunicazione a NETHUN s.p.a. ed APV Investimenti con note del 13 dicembre 2010 (prot. nr. 10549) e 17 dicembre 2010 (prot. nr. 10734).

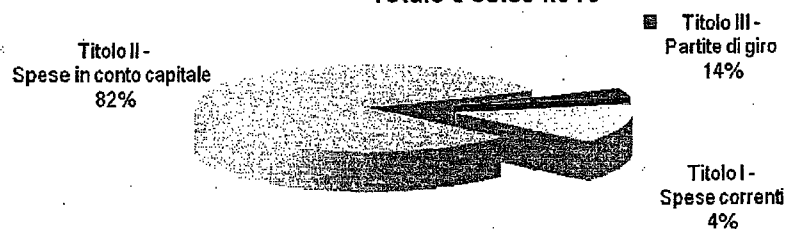
Riguardo ai finanziamenti di cui al Titolo II, va osservato che le entrate in conto capitale sono raccolte prevalentemente nella categoria «*Trasferimenti dallo Stato*», e sono strettamente correlate agli stati di avanzamento dei lavori e delle opere in corso di realizzazione. Tuttavia gli incassi, spesso non riflettono il reale andamento dei lavori in corso che, negli ultimi esercizi, hanno segnato una notevole accelerazione, ma che talvolta, non fanno registrare una altrettanto rapida erogazione del contributo da parte dello Stato o della Regione.

Seguono rappresentazioni grafiche:

**ENTRATE INCASSATE NEL 2011 - % dei titoli di entrata**  
totale € 30.223.289



**USCITE PAGATE NEL 2011 - % dei titoli di spesa**  
Totale € 33.854.916



▪ **GESTIONE DEI RESIDUI**

E' stato predisposto un elenco dei residui attivi e passivi al 31/12/2011, allegato al rendiconto generale 2011 del quale è parte integrante.

**Residui Attivi**

Il totale di residui attivi al 31.12.2011 risulta pari ad euro 78.848.368,85 (euro 86.902.396,61 nel 2010), di cui euro 3.507.390,30 relativi alla competenza 2011 e 75.340.978,55 provenienti dalla gestione residui degli esercizi precedenti. Trattasi sostanzialmente di crediti verso lo Stato per euro 72.699.299,43, di crediti verso la Regione Emilia Romagna per euro 4.871.856,19 e di crediti verso altri enti del settore pubblico (finanziamenti da Unione Europea) per euro 148.530,00.

Nell'ambito della gestione dei residui, rispetto ai residui attivi all'inizio dell'esercizio, pari a euro 86.902.396,61, i residui totali finali ammontano ad euro 75.340.978,55 con una differenza in meno di oltre 10 milioni di euro. Ciò deriva, come argomentato in precedenza, dalla riscossione di crediti verso lo Stato per finanziamenti relativi alla realizzazione di opere, in parziale correlazione allo stato di avanzamento dei lavori delle stesse.

Si espongono, nella tabella di seguito riportata, le voci relative ai residui attivi iscritti al capitolo di entrata "Finanziamenti dello Stato per esecuzione opere infrastrutturali", voce preponderante nel bilancio di questo ente, nonché il dettaglio dei due contributi Regionali ancora da riscuotere:

CAPITOLO 221.10 - Residuo «Finanziamento dello Stato per esecuzione di opere infrastrutturali»		
Anno iscrizione	DESCRIZIONE dell'accertamento	Importo RESIDUO al 31.12.2011
2001	rifinanziamento del programma di opere infrastrutturali relative ai porti di cui all'Art. 9, L. 413/98, previsto da L.23.12.99 n° 488, art.54, C.1 - Legge Finanziaria 2000.	€ 2.150.415,02
2002	convenzione per lavori di completamento della banchina in sponda sinistra del canale Candiano in zona Trattaroli - contratto repertorio 10 del 26/11/2002.	€ 1.966.878,01
2002	Convenzione per lavori di adeguamento dei canali Candiano e Baiona ai nuovi fondali per il tratto di 700 metri in corrispondenza dei magazzini PIR - contratto repertorio 11 del 26/11/2002.	€ 142.050,83
2003	quota parte fondi assegnati per realizzazione opere di allargamento del canale Candiano con protocollo d'intesa del 10/12/97.	€ 576.730,12
2004	3° Rifinanziamento L.413/98 previsto dalla L.166/02 periodo 2003-2017 - Mutuo n. 1 Dexia.	€ 10.252.363,98
2004	Protocollo d'Intesa 26 del 25/02/04 - Realizzazione opere a mare di Porto Corsini, 3° stralcio funzionale.	€ 10.543.181,69
2004	II tranche di finanziamento della L.166/02 di rifinanziamento della L.413/98 - Mutuo n. 2 Dexia	€ 14.755.842,91
2005	III tranche di finanziamento della L.166/02 di rifinanziamento della L.413/98	€ 9.720.000,00
2005	finanziamento per realizzazione interventi Programma Triennale OO.MM. - decreto registrato alla Corte dei Conti in data 8/11/2004.	€ 13.027.758,78
2005	finanziamento per collegamento tra SS.67 e SS.309 (diramazione) in by pass sul canale Candiano nel porto di Ra - progettazione definitiva - protocollo d'intesa 31 del 28.02.2005.	€ 1.700.001,81

2007	Finanziamento per lavori di "Adeguamento banchine operative" - D.M.118/T del 1° agosto 2007.	€ 5.564.076,28
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 70.399.299,43</b>

CAPITOLO E222/20 – Residuo «Regione Emilia Romagna – Legge Regionale n. 9 del 24.02.95»		
Anno iscrizione	DESCRIZIONE dell'accertamento	Importo RESIDUO
2001	Finanziamento dell'escavo dei fondali in zona Piombone per il potenziamento della zona portuale – miglioramento accessibilità marittima nel porto di Ravenna – accordo programma speciale d'area L.R. 30/96.	€ 1.050.075,14
2007	Finanziamento regionale nell'ambito del programma d'area porto di Ravenna	€ 3.821.781,05
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.871.856,19</b>

In particolare, nella voce «trasferimenti dalle Regioni», il finanziamento dell'escavo dei fondali in zona Piombone per il potenziamento della zona portuale, pari ad euro 1.050.075,14, si prevede che sia incassato nell'esercizio 2012, mentre per quanto riguarda il residuo 2007 "finanziamento regionale nell'ambito del programma d'area del porto di Ravenna", la richiesta di rimborso alla Regione sarà inoltrata non appena realizzate le opere connesse.

### Residui Passivi

Nell'ambito della gestione dei residui, i residui passivi all'inizio dell'esercizio 2011 erano pari a euro 75.429.025,66. Nel corso dell'anno sono stati effettuati pagamenti su tale importo per euro 16.608.088,45, restando come residui da pagare euro 51.620.310,24, per un totale di residui passivi pari ad euro 60.092.319,20, di cui 8.470.568,96 relativi alla competenza 2011 e 51.621.750,24 provenienti appunto dalla gestione residui degli esercizi precedenti. L'importo di euro 7.199.186,97 – pari alla differenza nella gestione dei residui passivi - è iscritto infatti nell'ambito dei minori residui passivi in quanto sommatoria di importi eliminati dal bilancio e relativi a residui passivi da radiare. A tal proposito è stato predisposto apposito prospetto di residui passivi da radiare dal bilancio poichè divenuti insussistenti.

Dei suddetti euro 16.608.088,45 riferibili a residui degli esercizi precedenti pagati nel corso del 2011, ben euro 15.867.148,59 risultano essere stati pagati sui capitoli attinenti la realizzazione di opere di grande infrastrutturazione e le manutenzioni straordinarie delle aree comuni in ambito portuale (rispettivamente euro 12.359.926,77 ed euro 3.507.221,82).

Il totale complessivo dei residui passivi al 31.12.2011, che come detto risulta essere pari a euro 60.092.319,20 (euro 75.429.025,66 nel 2010) deriva quasi esclusivamente dai capitoli relativi alla realizzazione di opere di grande infrastrutturazione (cap.211.010 per 53,8 milioni) e della manutenzione straordinaria delle parti comuni in ambito portuale (cap.211.020 per 3,7 milioni), per

complessivi 57,5 milioni di euro, rappresentando con solamente queste due voci il 95,7 % della consistenza totale dei residui passivi.

Il grado di smaltimento dei residui passivi per l'anno 2011 è più che soddisfacente, registrando un indicatore pari al 22% (16,6 mln di euro su 75,4 mln). Si riporta l'elenco degli stessi indici di smaltimento di residui, relativamente al periodo 2008-2009-2010:

Anno di riferimento	Grado smaltimento	Residui pagati <sup>(1)</sup>	Residui inizio esercizio <sup>(1)</sup>
2010	31,6 %	32,6	103,2
2009	29,4 %	37,4	126,9
2008	19,4 %	29,7	153,2

<sup>(1)</sup> dati in milioni di euro

### **ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica. Lo schema del conto economico, è stato approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n.5358 del 23.05.2007, data di approvazione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità portuale di Ravenna.

La rilevazione dei costi e dei ricavi sostenuti nell'esercizio e la successiva compilazione di questo schema è avvenuta attraverso la traduzione delle risultanze finanziarie del bilancio a consuntivo con scritture in partita doppia per garantire organicità ed il rispetto delle quadrature contabili.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente. Lo schema, completato di un apposito quadro di riclassificazione, propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati.

Di seguito sono esaminate in maniera analitica le singole voci che compongono il conto economico.

Il valore della produzione ammonta a € 21.648.526,55, e comprende i proventi derivanti dall'introito del gettito tributario (tasse doganali), dai canoni di concessione delle aree demaniali, dalla voce di entrata corrente «recuperi e rimborsi diversi» e da una serie di altri ricavi di minore entità (canoni di concessione per servizi, proventi per attività svolte nel porto e proventi di autorizzazione per operazioni portuali), il cui dettaglio è esplicitato nella parte della nota integrativa che analizza il rendiconto finanziario. Vi è inoltre una importante quota di ricavo presente alla voce "altri ricavi e proventi", pari ad € 2.759.680,52 che rappresenta la quota di contributo pubblico in conto capitale quale provento di competenza dell'esercizio 2011.

Il valore dei costi della produzione ammonta a € 17.138.228,86 e comprende: le spese di funzionamento dell'ente per la propria attività istituzionale e per l'erogazione di servizi, le quote di ammortamento – complessivamente pari a € 11.432.743,97, gli accantonamenti ai fondi ed oneri diversi di gestione dell'esercizio.

Si sottolinea che con la decisione di esporre in bilancio il valore dei contributi pubblici erogati dallo Stato o da altri enti specificamente finalizzati all'acquisto, la costruzione o l'ampliamento delle immobilizzazioni, anche il valore delle stesse viene riportato al costo storico eventualmente aumentato del valore delle manutenzioni straordinarie ad esse afferenti. Pertanto essendo le quote di ammortamento calcolate sul valore "reale" dei beni, il totale del costo dell'ammortamento è significativo, soprattutto rispetto agli esercizi precedenti il 2010, laddove l'ammortamento veniva calcolato sul valore delle immobilizzazioni al netto dei contributi. Corre l'obbligo di significare che entrambi i criteri determinano lo stesso risultato economico dell'esercizio ma si è ritenuto che l'esposizione integrale del valore delle immobilizzazioni e dei contributi in conto impianti rispecchi maggiormente il principio della chiarezza del bilancio. Gli ammortamenti qui indicati sono in parte ammortamenti per imputazioni dirette a patrimonio per acquisto di beni durevoli o manutenzioni straordinarie concluse nell'arco dell'anno, in parte su imputazioni conseguenti a chiusura di opere in corso durate per diversi anni, alcune delle quali ammortizzate alla percentuale utilizzata in passato (fino all'esercizio 2008), maggiore rispetto alle percentuali adottate da questo esercizio e basata sulla sola contabilità finanziaria. Dall'esercizio 2008 infatti, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Corte dei Conti – ha approvato il "nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità", prevedendo che le Autorità portuali, da quella data, adottassero i principi della contabilità generale, per quanto applicabili.

La somma algebrica tra proventi ed oneri finanziari ammonta ad € 17.645,63 ed è riferibile agli interessi attivi derivanti dalla gestione del conto di tesoreria c.d. mista, ai quali vanno sottratti i rimborsi spese per bolli, rimborso per pagamenti effettuati tramite bollettini postali allegati ai mandati, spese per bonifici esteri, ecc. (complessivamente nell'anno € 168,79).

La voce accantonamento per rischi, che racchiudeva l'accantonamento al medesimo fondo delle somme trattenute al Presidente, ai sensi del D.L.78 del 31/05/2010, non è più presente in quanto il ricorso proposto dai Presidenti delle Autorità portuali in ordine alla decurtazione del 10% sul compenso dovuto per gli anni 2009 e 2010, si è concluso nel 2011 in favore dei ricorrenti. Di conseguenza la somma è stata erogata al Presidente dell'Autorità portuale in carica in quel periodo, con conseguente diminuzione del fondo appositamente costituito nel 2010.

Si è poi provveduto ad inserire tra i proventi straordinari:

- le insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di residui passivi di parte corrente già iscritti tra i costi e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui;

Si è inoltre provveduto ad inserire tra gli oneri straordinari:

- le insussistenze dell'attivo, rappresentate dalla cancellazione di residui attivi di parte corrente già iscritti tra i proventi e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui;

Il risultato economico al termine dell'anno 2011 è pari a € 4.607.037,97, in aumento rispetto allo stesso dato al termine dell'anno 2010 principalmente derivante dalle quote di ammortamento – minori dell'esercizio precedente in quanto il valore dei beni ammortizzati, utilizzando un coefficiente maggiore rispetto a quello adottato in seguito all'approvazione del nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità, diminuisce progressivamente fino al completo ammortamento e si esplicita attraverso una minore quota complessiva di costo da imputare all'esercizio.

### **ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE**

Il conto del patrimonio rileva il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo o comunque gestiti all'Autorità portuale, evidenziandone la consistenza finale, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale e la conseguente variazione intervenuta nel patrimonio netto. Lo schema dello Stato Patrimoniale, è stato approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n.5358 del 23.05.2007, data di approvazione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità portuale di Ravenna.

Il conto del Patrimonio è strutturato a sezioni contrapposte: l'attivo, la cui classificazione si fonda su una logica di destinazione ed il passivo che rispetta invece la natura delle fonti di finanziamento. Le attività comprendono le macroclassi delle immobilizzazioni, dell'attivo circolante e dei ratei e i risconti. Le passività includono, invece, il Patrimonio netto, i contributi in conto capitale, i fondi rischi ed oneri, i debiti ed i ratei e risconti passivi. I conti d'ordine sono costituiti da poste transitorie "per memoria" e non incidono sulle risultanze patrimoniali. Nella sostanza rilevano accadimenti gestionali che, pur non generando attività o passività alla data di chiusura dell'esercizio, possono produrre effetti sulla situazione economica e patrimoniale degli esercizi futuri.

Di seguito sono esaminate in maniera analitica le singole voci che compongono il patrimonio.

Nell'**attivo** dello stato patrimoniale sono riportate le immobilizzazioni che sono state iscritte per un valore pari al costo sostenuto per la loro realizzazione o acquisto e sono rettificate dalle relative quote di ammortamento. Per tutti i beni in inventario sono state calcolate le quote di ammortamento dall'anno di acquisto al fine di avere nello stato patrimoniale un valore corrispondente alla reale consistenza dei beni. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Gli ammortamenti sono stati calcolati applicando le aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni e mantenendo come riferimento di massima il D.M. 31 dicembre 1988 del Ministero delle Finanze «coefficienti di ammortamento del costo dei beni materiali strumentali». Le eventuali spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le eventuali spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso. Le quote di ammortamento imputate al conto economico sono calcolate sulla scorta delle seguenti percentuali di ammortamento:

- Immobilizzazioni immateriali: 20%
- Beni demaniali e patrimoniali: 5%
- Impianti e macchinari: 31,50%
- Autoveicoli: 25%
- Macchine d'ufficio, elettroniche, informatiche, etc.: 20%
- Mobili : 12%.

Nello specifico, sono riportate:

- le immobilizzazioni immateriali che comprendono i costi pluriennali capitalizzati: ammontano a € 1.510.050,33 e sono relativi a costi da capitalizzare quali pagamenti per software, studi di fattibilità, incarichi redazione del Piano Regolatore Portuale, valutazioni di impatto ambientale (VIA) su alcune opere che l'Autorità portuale intende realizzare, attività di analisi dei fondali, costi da capitalizzare sostenuti per il sistema di gestione della qualità, ecc.;

- le immobilizzazioni materiali (€ 101.490.027,97), che sono iscritte in bilancio al valore storico detratto delle quote di ammortamento relative a ciascun cespite. L'importo relativo a "immobilizzazioni in corso e acconti", pari a € 90.288.587,26 rappresenta la voce relativa alle liquidazioni in corso d'anno riguardanti opere in corso di realizzazione e non ancora ultimate, valorizzate in base agli stati di avanzamento dei lavori e agli altri costi sostenuti direttamente riferibili alle opere in oggetto, incluse le spese di pubblicazione dei bandi di gara e le spese tecniche e di progettazione. Quando un'opera viene conclusa, il valore finale è stornato dal conto "immobilizzazioni in corso" e viene collocato in aumento dello specifico conto delle immobilizzazioni, e solo allora sarà soggetto ad ammortamento.

- le immobilizzazioni finanziarie che comprendono:

- partecipazioni in imprese controllate: € 3.044.500 pari al capitale sociale della società T. & C., società partecipata al 100% dall'Autorità portuale di Ravenna.
- partecipazioni in altre imprese: € 600.000 pari al 10% del capitale sociale della società Dinazzano Po, quota acquisita nel 2007 ed € 40.000 pari al 40% del valore delle quote della società Agen.Da., costituita nel 2009 e le cui quote sono state acquisite nel 2010.

- Per quanto concerne i crediti, si rappresenta che questa voce, suddivisa in due diversi sottoconti, riporta come consistenza finale l'importo che corrisponde al totale dei residui attivi al 31/12/2011 dei tre titoli di bilancio ad essa collegati.

- le disponibilità liquide si riferiscono all'importo del fondo di cassa al 31 dicembre 2011, pari a euro 5.251.889,68.

Nel passivo dello stato patrimoniale sono riportati:

- Il patrimonio netto al 31.12.2011, che ammonta a € 56.660.198,65 ed è così composto:

- € 4.607.037,97 quale risultato economico dell'esercizio 2011;
- € 52.053.160,68 quale risultato economico degli esercizi precedenti.

Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità dei mezzi netti a disposizione indistintamente investita nelle attività patrimoniali.

- i contributi in conto capitale, che rappresentano fondi patrimoniali alimentati da trasferimenti in c/capitale, prioritariamente accertati nei confronti dello Stato. Trovano qui allocazione le somme accertate dall'ente quali "contributi in conti impianti" per la compartecipazione al finanziamento dell'acquisizione e/o realizzazione di beni patrimoniali. Trattasi, a tutti gli effetti, di finanziamenti che l'ente riceve dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalla Regione Emilia-Romagna ed eventualmente da altre Pubbliche Amministrazioni.

- I fondi rischi ed oneri: sono iscritte somme per euro 517.486,40. Tale dato comprende:

- il fondo per residui perenti, pari ad euro 101.713,92, che corrisponde a somme accantonate a partire dal 1996 fino al 2006, e riguarda per euro 60.048,30 i depositi cauzionali perenti e per euro 41.665,62 una quota lavori perenti, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità vigente fino al 31.12.2007;
- il fondo depositi cauzionali, pari ad euro 415.772,48, che corrisponde alle somme accantonate a partire dall'anno 2000 ed ancora non svincolate;

- Il trattamento di fine rapporto al 31/12/2011 che ammonta a € 1.162.433,92 ed è adeguato per i diritti economici maturati dal personale dipendente. Si riporta di seguito lo schema che esplicita nel dettaglio il riepilogo della situazione del fondo T.F.R.

RIEPILOGO SITUAZIONE FONDO T.F.R.	impiegati / quadri	dirigenti	TOTALI
F.do TFR al 01/01/2011 (al netto delle anticipazioni erogate negli anni precedenti)	€ 877.374,73	€ 123.271,89	€ 1.000.646,62
rivalutazione lorda del fondo	€ 34.042,39	€ 4.783,01	€ 38.825,40
imposta sostitutiva	-€ 3.744,39	-€ 526,12	-€ 4.270,51
quota acc.to TFR anno 2011	€ 136.415,49	€ 20.412,92	€ 156.828,41
accantonamento fondo pensione di categoria (Previlog)	-€ 17.486,11		-€ 17.486,11
contributi aggiuntivi	-€ 10.714,20	-€ 1.395,69	-€ 12.109,89
F.do TFR al 31/12/2010	€ 1.015.887,91	€ 146.546,01	€ 1.162.433,92

- Per quanto riguarda i debiti, si rappresenta che questa voce, suddivisa in due diversi sottoconti, riporta come consistenza finale l'importo che corrisponde al totale dei residui passivi al 31/12/2011 di parte corrente alla quale sono sommati i debiti epr acquisizioni di beni strumentali, vale a dire delle spese correnti collocate come debiti v/fornitori e del Titolo III, individuati come debiti diversi e riferiti alle spese per partite di giro.

- I risconti passivi che ammontano ad € 52.356.679,88 esprimono quote di ricavi rilevati nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

### **Conti d'ordine**

I conti d'ordine sono delle annotazioni di memoria. Essi costituiscono delle annotazioni di corredo alla situazione patrimoniale-finanziaria esposta nello stato patrimoniale ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Vi rientrano quindi gli elementi di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale. Nello specifico, alle voci «opere da realizzare» e «impegni per opere da realizzare» fanno riferimento gli impegni di spesa relativi agli investimenti che non hanno ancora dato luogo a liquidazioni di spesa e comprendono, pertanto, il valore dei mezzi finanziari impegnati ma che non sono stati ancora attivati.